

COVID-19 e disordini congeniti del metabolismo: l'esperienza di un centro di riferimento

Albina Tummolo¹, Giulia Paterno¹, Annamaria Dicintio¹, Pasquale Stefanizzi², Livio Melpignano³, Maurizio Aricò⁴

¹ Department of Metabolic Diseases and Clinical Genetics, Giovanni XXIII Children Hospital, Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale, Bari

² Post Graduate School of Hygiene and Preventive Medicine, Department of Biomedical Science and Human Oncology, University of Bari Aldo Moro, Bari

³ Medical Direction, Giovanni XXIII Children Hospital Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico, Bari

⁴ Strategic Control Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale, Bari

Abstract

Background: Comprendere i reali rischi dei pazienti con disordini congeniti del metabolismo (DCM) esposti alla pandemia di COVID-19 è stata un'esigenza insoddisfatta per coloro che sono coinvolti nella loro gestione. Riportiamo l'incidenza di COVID-19 in una coorte di bambini e giovani adulti affetti da DCM e seguiti presso un unico centro, con l'obiettivo di caratterizzare la frequenza, il decorso e la gravità del COVID-19, il suo impatto sul decorso della malattia sottostante e la sua gestione.

Metodi I pazienti con DCM, risultati positivi all'infezione da SARS-CoV-2 tra marzo 2020 e marzo 2021, sono stati inclusi. La diagnosi si è basata sulla positività del tampone nasofaringeo analizzato mediante rRT-PCR. Per valutare possibili differenze con la popolazione generale, abbiamo recuperato i dati sui soggetti risultati positivi al COVID19 nello stesso intervallo di tempo, dal database di sorveglianza sanitaria della Regione Puglia. Tali soggetti sono stati confrontati con i pazienti affetti da IMD di uguali età e sesso.

Risultati Su un totale di 272 pazienti con DCM, 19 pazienti (7%), 12 femmine e 7 maschi, con un'età media di 16,2 anni (range 1,4-32,8 anni), è risultato positivo per SARS-CoV-2. In 12 dei 19 casi (63%), la fonte dell'infezione era un familiare, 9/19 (47%) erano affetti da alterato metabolismo della fenilalanina. Tutti i casi si sono verificati tra ottobre 2020 e marzo 2021 ed erano positivi alla variante alfa di SARS-CoV-2. Nessuno di loro era stato vaccinato per SARS-CoV-2.

Discussione la nostra esperienza suggerisce che la circolazione di COVID-19 tra i bambini e i giovani pazienti con DCM è stata minima, ha seguito la distribuzione epidemiologica dell'infezione e la gravità delle manifestazioni della popolazione generale. Un monitoraggio accurato e una stretta interazione con i centri di riferimento, possono rappresentare strumenti decisivi per assicurare i pazienti e migliorare l'outcome.

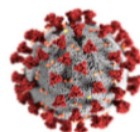
IMD referral center



272 IMD patients

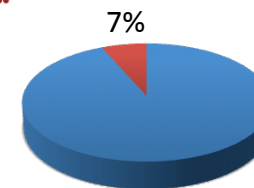
March 2020

- Naso-faringeal swabs
 - tracing of social/familial contacts
 - screening for hospital admission



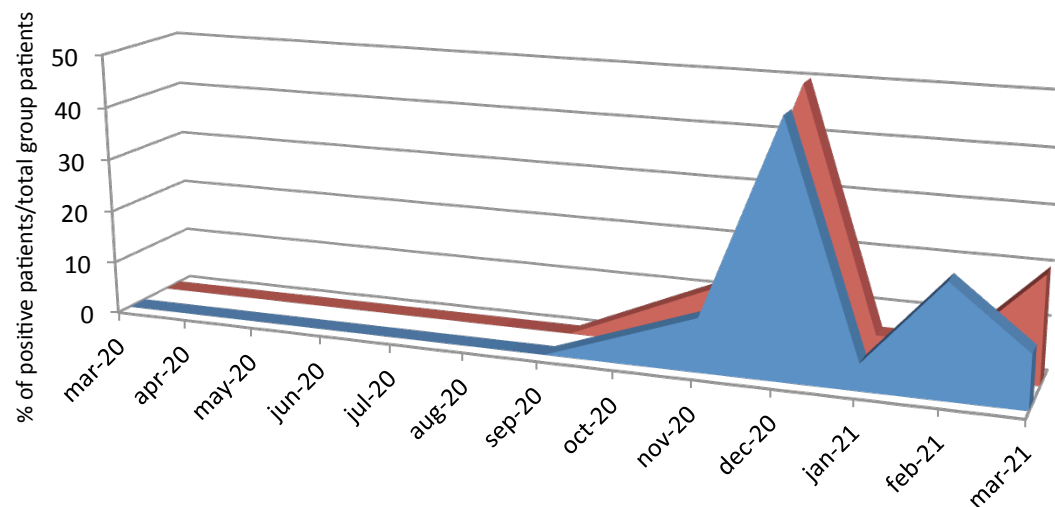
March 2021

19 IMD patients



F/M: 12/7

Age range: 1,4-32,8



■ IMD patients
■ Ctrl group



Pts	Ctrl	p
5%	0	ns
63%	73%	ns